



Appello : Ricerchiamo Stabilmente

Per la stabilizzazione del personale precario degli IRCCS e IZS

Sono circa 3.500 i ricercatori precari che lavorano con contratti co.co.co, borse di studio, partite iva, nei 21 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) pubblici, nei 10 Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) e nelle loro 90 sezioni. L'anzianità media di questi lavoratori è di circa 10 anni, con punte che arrivano oltre i 20 anni. Si tratta di personale altamente qualificato: sono medici, veterinari, biologi, ingegneri, fisici, chimici, agronomi ecc... Rappresentano il presente e il futuro della Ricerca Sanitaria che l'Italia non dovrebbe farsi (più) sfuggire, ma il loro avvenire è caratterizzato da una perenne incertezza. Si tratta di lavoratrici e lavoratori spesso **sottopagati, e privi di diritti, e tutele che garantiscono il futuro della Ricerca anche se con contratti a singhiozzo e per pochi mesi alla volta, ma che sono estremamente produttivi**. Tutti i giorni dedicano il massimo delle loro capacità **garantendo la maggior parte della produttività scientifica degli Istituti**, e fornendo un contributo fondamentale per la collocazione della Ricerca Sanitaria Italiana ai primi posti delle classifiche mondiali, nonostante, nel nostro paese, le quote di PIL investite in ricerca siano notevolmente inferiori alla media OCSE.

Il passaggio degli IRCCS sotto le dirette competenze delle Regioni e l'incertezza ogni anno sui finanziamenti del FSN agli IZS, hanno determinato un quadro estremamente eterogeneo e frammentato e, invariabilmente, il **blocco delle assunzioni per l'attività di ricerca**, determinando il ricorso sempre più frequente a contratti precari, a basso costo e con scarse tutele. Le risorse messe a disposizione ogni anno per la ricerca corrente vengono continuamente diminuite, mentre si è assistito ad un aumento poco comprensibile del numero degli IRCCS, in particolare di quelli privati, con il risultato di far scendere ulteriormente i finanziamenti disponibili per ogni Istituto, costringendo i ricercatori, precari e non, ad estenuanti fatiche per trovare ogni anno nuovi finanziamenti per le loro attività e per garantire o garantirsi un posto di lavoro.

Da troppi anni, questi lavoratori sono costantemente tenuti fuori da ogni percorso di stabilizzazione.

*Lanciamo, quindi, un appello al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, alla Ministra della Salute Beatrice Lorenzin, alla Ministra della PA, Maria Anna Madia e al Parlamento **perché, una volta per tutte, si ascolti la voce dei protagonisti della Ricerca Sanitaria in Italia**.*

Per questo, e sulla base delle indicazioni contenute nella relazione delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato sullo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30/3/01 n. 165 (atto n. 393), laddove si auspicano correttivi rispetto a quanto previsto per la stabilizzazione dei lavoratori precari nel P.I., **affinchè tali tutele siano applicate anche ai precari della Sanità, degli IRCCS e degli IZS,**

Vi chiediamo

che si apra immediatamente il confronto con le OO.SS per determinare le modalità, i correttivi e i tempi con cui intervenire per darne piena applicazione, includendo nel percorso di stabilizzazione anche queste lavoratrici e questi lavoratori.

Firma anche tu sostieni la stabilità della ricerca sanitaria!

Roma 23 maggio 2017